



IL PUNTO

La fotografia
Il territorio di Lodi conta oltre 15mila imprese, che danno lavoro a 58mila addetti e che nel 2020 hanno prodotto 5 miliardi di valore aggiunto e 3,5 miliardi di export, raddoppiato dal 2008 al 2020 grazie soprattutto ad alimentare ed elettronica. Il territorio ha ancora una vocazione manifatturiera, con 1.300 imprese che danno lavoro a 15mila addetti.

I DATI Mille posti in più rispetto al 2019, la fascia 15-24 anni giù del 6,2%



Cresce l'occupazione lodigiana ma il lavoro dei giovani crolla

di **Andrea Bagatta**

■ L'occupazione nel Lodigiano sale nell'anno del Covid, ma soffre quella giovanile con -6,2 punti percentuali rispetto al 2019. È la fotografia del report "Il lavoro a Milano Edizione 2021" riferita all'anno 2020 e realizzata da **Assolombarda** in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil per i territori di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia. Il territorio di Lodi conta oltre 15mila imprese, che danno lavoro a 58mila addetti e che nel 2020 hanno prodotto 5 miliardi di valore aggiunto e 3,5 miliardi di export, raddoppiato dal 2008 al 2020 grazie soprattutto ad alimentare ed elettronica. Il territorio ha ancora una vocazione manifatturiera, con 1.300 imprese che danno lavoro a 15mila addetti, primo comparto per valore aggiunto (il 24 per cento) e occupazione (il 26 per cento) rispetto al tessuto imprenditoriale totale. A seguire c'è il commercio, con 11 mila addetti, il 18 per cento del totale, in 3mila uni-

tà locali, il 23 per cento. Nel settore manifatturiero spicca il tradizionale comparto agroalimentare lodigiano che vale il 16 per cento degli occupati e il 14 per cento dell'export, con l'agricoltura locale che esprime il 3,6 per cento del valore aggiunto lodigiano. Negli anni sono cresciuta però le specializzazioni farmaceutica e chimica, soprattutto cosmetica, che insieme occupano il 20 per cento degli addetti manifatturieri. Lodi vanta il primato lombardo del beauty, con la cosmetica che concentra il 9 per cento degli addetti e il 10 per cento del valore delle esportazioni lodigiane. Rimangono importanti anche la gomma-plastica (1500 addetti), le apparecchiature elettriche (946 addetti) e l'automotive (845 addetti). La meccanica vale 1780 addetti, il 12 per cento del totale manifatturiero, e l'8 per cento dell'export. Nei servizi è fortissima la logistica: trasporto e magazzinaggio contano 547 imprese e 4mila 280 addetti, il noleggio vanta 572 imprese

e 5mila 248 addetti. Insieme valgono il 14 per cento delle imprese e il 35 per cento dell'occupazione del terziario della provincia. Importanti anche i servizi di informazione e comunicazione, con 381 imprese (5 per cento) e 2mila 413 addetti (9 per cento).

Pur con numeri assoluti bassi, il Lodigiano ha mantenuto meglio i livelli occupazionali. Con quasi 1.000 occupati in più rispetto al 2019, il tasso di occupazione è in salita dal 65,5 per cento al 65,8 per cento, mentre il tasso di disoccupazione è in discesa dal 7,2 al 5,9 per cento (1.000 unità). Tuttavia, è in controtendenza l'occupazione giovanile, con il tasso di occupazione nella fascia d'età 15-24 anni che perde -6,2 punti percentuali, al 19,4 per cento. Anche il tasso di disoccupazione giovanile discende dal 21,6 per cento al 20,8 per cento, effetto dello scoraggiamento dei giovani che non cercano più lavoro in modo attivo. ■

A fotografare la situazione nel nostro territorio è il report "Il lavoro a Milano Edizione 2021" riferito all'anno 2020 e realizzato da Assolombarda in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil per i territori di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

